

**LIBRI** La testimonianza dei grandi personaggi della Scuola militare delle «penne nere»

# Antologia degli alpini di Aosta

«In punta di Vibram» è già un successo con i suoi 66 racconti

Qualche anno fa Egisto Corradi, uno fra i più famosi reporter italiani del Dopoguerra scriveva: «Diciamo la verità e diciamola senza falsa modestia, anche se non piacerà a tutti. Non possiamo negare che siamo consci di una nostra certa qualità umana. Che comprende, inevitabile, anche la consapevolezza passata di generazione in generazione di una certa qualità militare, come una delle componenti. Ma, ciò che conta, è la somma, il tutto. Un tutto che, come conseguenza logica, ha la risultante che gli alpini si stimano l'uno con l'altro, che hanno fiducia l'uno con l'altro». E proprio con questa fiducia, e con la stima che contraddistingue gli alpini, che è stato dato alle stampe «In punta di Vibram», un'antologia di 288 pagine, dove sono raccolti 66 racconti alpini, scritta a più mani da «penne nere» note e meno note che hanno svolto la naia nella Scuola militare alpina di Aosta. Una fiducia nata attraverso il web, e più precisamente via posta elettronica, che è sfociata con la realizzazione di questo libro il cui ricavo della vendita andrà interamente alla **Fondazione Don Gnocchi** di Parma per la realizzazione di un sistema multimediale per l'informazione ed il supporto alla terapia dei disabili. E il comitato di redazione del libro ha spiegato: «Un bel giorno un gruppo di ex Auc transitati per la Scuola militare alpina decide di fare qualcosa tutti insieme che avesse finalità benefiche e nello stesso tempo per riaffermare i valori, fatti di servizio, dedizione, fratellanza, amicizia, già apprezzati durante il servizio di leva». Alla presentazione del volume, nell'auditorium della **Fondazione Don Gnocchi** in piazzale dei Servi e moderata dal generale Giuliano Ferrari - curata con il patrocinio delle sezioni Ana di Parma e Varese e con il contributo del Comune di Parma e della «Vibram», c'era un pubblico numeroso e un tavolo ricco di personaggi: dall'assessore comunale Arturo Bale-

strieri, al consigliere comunale Ferdinando Sandroni, all'assessore provinciale Gabriele Ferrari a monsignor Angelo Bazzani, presidente della **Fondazione Don Gnocchi** a Sergio Zattra, direttore del Don Gnocchi di Parma, al comitato di redazione di «In punta di Vibram». Tutti, saliti sul palco, hanno espresso parole di elogio per gli alpini e per l'opera di don Carlo Gnocchi. Fra i presenti anche tanti ex allievi della Scuola militare alpina di Aosta fra i quali Carlo Gobbi, decano dei giornalisti della **Gazzetta dello Sport**. L'Ana di Parma è invece intervenuta con gli alpini capitanati dal presidente Maurizio Astorri e dai vice presidenti Mauro Azzi ed Eugenio Magri, quest'ultimo responsabile del calendario delle manifestazioni di «Aspettando l'adunata 2005» di cui questa serata faceva parte. «In punta di Vibram» è un'antologia che ha mietuto un largo successo, visto anche il nobile scopo benefico. E presenta dei racconti ispirati alla scuola stessa, al periodo del corso ad Aosta e a quello successivo nei reparti. Fra i nomi degli autori uno in particolare è da ricordare: quello di Mario Rigoni Stern che rivive, in un inedito, la scuola del 1939. Vi è anche un contributo di Bruno Pizzul, stimato giornalista sportivo, di Simone Moro, alpinista di fama, o di Mainardo Benardelli, diplomatico oggi a Baghdad. Il pomeriggio è stato allietato dal coro alpini Culicolum di Collecchio del maestro Roberto Fasano.

**Francesco Canali**



In alto, il pubblico alla presentazione del libro sugli alpini di Aosta. Qui sopra, un gruppo di ufficiali delle Penne nere.

